

Mario Giuseppe Vitarelli ¹

Comunicato stampa

Era ora! Finalmente, il Direttore Generale della Conservazione del Ministero dell'Ambiente si è deciso a dare avvio, e a comunicarlo agli interessati, al procedimento di revoca della nomina del Presidente e di scioglimento del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.

Nel "finalmente" può essere contenuta tutta la indignazione accumulata dal territorio e dalle popolazioni del Pollino nei cinque anni dell'attuale gestione del Parco; una gestione talmente negativa, da far nutrire forti timori sulla reale possibilità di rimediare ai danni provocati al Pollino e al Parco.

L'iniziativa del Direttore Generale della Conservazione è ingiustificatamente molto tardiva, tenuto conto del ruolo che lo stesso Direttore Generale, in qualità di Amministrazione Vigilante, ha svolto e delle responsabilità assunte nel lasciare che la situazione amministrativa e gestionale arrivasse all'odierno provvedimento.

Non si può certamente pensare che le molte, moltissime anomalie e irregolarità, da più parti ripetutamente segnalate nel tempo, non gli fossero ben note già al momento, in cui venivano compiute.

Nella mia funzione di rappresentante del Comune di Cersosimo in seno alla Comunità del Parco io stesso, in questi cinque anni, avverso le decisioni adottate dagli Organi dell'Ente ho inviato numerosi ricorsi al Ministero e alle altre Autorità competenti. Sebbene si trattasse di decisioni ritenute da me gravemente lesive del pubblico interesse, le mie istanze e le mie dichiarazioni a verbale nelle assemblee della Comunità del Parco sono rimaste tutte prive di efficacia.

Nessuna efficacia hanno avuto anche gli esposti e le dichiarazioni pubbliche di tanti altri cittadini del Parco, che hanno denunciato, di volta in volta, l'aggravarsi di una situazione generale a scapito dell'ambiente, delle risorse naturali, delle potenzialità economiche.

Prima del "question time" della Camera dei deputati, il 18.10.2006, e dei rilievi mossi, in quella occasione, dall'on.le Margiotta, a nulla sono valse anche le diverse interrogazioni parlamentari succedutesi nel corso dell'ultimo quinquennio di vita del Parco.

Preoccupa, perciò, che il documento, inviato nei giorni scorsi dal Direttore Generale della Conservazione del Ministero dell'Ambiente, possa, al termine del procedimento, risultare debole, insussistente e fuorviante.

Ben altra natura e consistenza avrebbero potuto assumere le contestazioni formulate.

Insieme al formale avvio del procedimento, si evidenzia, pertanto, la necessità di far acquisire al Ministero e all'on.le Ministro dell'Ambiente una più dettagliata e più documentata memoria di atti, di fatti e di circostanze, di cui è indispensabile accertare cause e responsabilità. Nell'espletamento degli accertamenti, inoltre, è auspicabile l'intervento immediato anche di Autorità terze, al fine di fugare il timore di una inammissibile confusione tra controllore e controllato.

Non è assolutamente comprensibile come l'Ente Parco Nazionale del Pollino, nei suoi dodici anni di vita, abbia dovuto assistere, nel 1996, alle polemiche dimissioni del primo Presidente; nel 1997, abbia dovuto subire ben sette mesi di vacatio, prima della surroga con un nuovo Presidente; nel 2001, sia stato travolto dal traumatico Commissariamento dell'intero Consiglio Direttivo e, nel 2007, stia vivendo una crisi dalle conseguenze devastanti, senza più il "parafulmine" della inefficienza ed inefficacia gestionali, legate alla elevata giacenza di cassa e agli enormi avanzi di amministrazione di un tempo.

Possibile che nessuno avverta il dubbio di una responsabilità diretta del Ministero e, specificatamente, della Direzione Generale della Conservazione?

Cersosimo, 3 febbraio 2007

(M.Giuseppe Vitarelli)

¹ Rappresentante del Comune di Cersosimo nella Comunità del Parco del Pollino e già componente del Consiglio Direttivo, commissariato nel 2001.